

NostrO Tempo

Settimanale cattolico modenese

Modena **sette** **Avvenire**
Inserito di

**Quaresima
L'omelia
dell'arcivescovo**

a pagina 2



**Cantiere sinodale
dei giornalisti
L'incontro a Carpi**

a pagina 4

**Enrico Stuffer
Un'iniziativa
in sua memoria**

a pagina 6

**Archivio storico
Un servizio fondato
sul volontariato**

a pagina 7

Editoriale

E Modena si riscopre "città del tricolore"

DI FRANCESCO GHERARDI

Modena ha celebrato domenica l'anniversario della prima apparizione pubblica del tricolore italiano come vessillo di Stato, il 12 febbraio 1797. La ricorrenza, solennizzata con un alzabandiera svolto in Piazza Roma dagli allievi dell'Accademia militare alla presenza delle autorità, è stata riscoperta a seguito di un ordine del giorno bipartisan approvato in Consiglio comunale lo scorso anno. D'altronde, la facciata del Palazzo Ducale ospita dal 21 gennaio 1897 una lapide marmorea in ricordo del Congresso della Repubblica Cispadana che un secolo prima «confermando le deliberazioni di precedenti adunanze/decretò vessillo di Stato il tricolore/ per virtù d'uomini e di tempi/ fatto simbolo dell'unità indissolubile della Nazione». Il tricolore italiano fu adottato ufficialmente come bandiera della Repubblica Cispadana a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, ma venne confermato tale a Modena due settimane dopo, il 21 gennaio, e proprio a Modena fu spiegato al vento per la prima volta in forma ufficiale il 12 febbraio. Non solo: nella generazione seguente, Modena fu anche la città della "rinascita" del tricolore, per così dire. Scomparso durante la Restaurazione perché simbolo rivoluzionario e repubblicano, il tricolore italiano riapparve alla luce del sole grazie a Ciro Menotti, che lo adottò come bandiera per i moti del 1831, inserendovi la croce per trasformarlo in simbolo di unione di tutti gli italiani. Perché il tricolore diventasse definitivamente bandiera di Stato occorre attendere il 23 marzo 1848, quando re Carlo Alberto di Savoia, nell'atto di varcare il Ticino dando inizio alla prima guerra d'indipendenza, decretò la sostituzione della precedente bandiera azzurra del Regno Sardo con il tricolore italiano recante al centro lo scudo sabaudo. Dal 17 marzo 1861 sarebbe divenuto il vessillo del Regno d'Italia. La nuova bandiera scontò la freddezza dei cattolici e, in seguito, dei socialisti: i primi contestavano un'unità nazionale conseguita a scapito della sovranità del Papa su Roma e della centralità della Chiesa nella società italiana; i secondi una libertà che, in assenza di politiche sociali, era goduta concretamente dai soli ceti abbienti. Se il superamento della Questione romana fu necessario perché i cattolici abbracciassero definitivamente il tricolore, la frattura con le classi lavoratrici che cercavano un riscatto nel socialismo non fu sanata fino a quando, dopo la liberazione, l'Assemblea costituente non vide faticosamente ricomposte tutte le rappresentanze del popolo italiano nella ricostruzione democratica del Paese. Oggi, il tricolore è di tutti, ma è privilegio di poche città il vanto di averlo visto nascere. Modena è tra queste ed ha il dovere di esserne all'altezza.

Dall'Appennino alla Bassa modenese, una rete di progetti per tutelare e restaurare i beni culturali

Con l'8xmille valorizziamo un patrimonio che è di tutti

«VISTA AD LIMINA»

Ceer, da domani i vescovi a Roma

Inizia domani, 26 febbraio, la visita ad limina Apostolorum dei tredici vescovi della regione - tra cui l'arcivescovo Castellucci - a Roma per venerare i sepolcri dei santi apostoli Pietro e Paolo e incontrare il Santo Padre. Già da domani, dopo la Messa delle 7.15 nella Basilica di San Pietro, i vescovi parteciperanno all'Udienza con il Pontefice per fornire una relazione dettagliata «sullo stato della diocesi affidatagli, secondo la forma e il tempo stabiliti dalla Sede Apostolica» come si legge nel «direztorio per la visita ad limina Apostolorum» del dicastero, già congregazione, dei vescovi. Mercoledì invece si terrà l'Udienza generale con il Santo Padre. Inoltre, i vescovi visiteranno i dicasteri da martedì 27 febbraio a venerdì 1° marzo. Sempre il 1° marzo sarà celebrata la Messa vespertina nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, completando così la venerazione dei sepolcri dei santi apostoli. La visita si concluderà sabato 2 marzo, quando i vescovi saranno ricevuti dalla Segreteria generale per il Sinodo.



Chiesa parrocchiale di San Geminiano a Guiglia

DI SIMONA ROVERSI *

Il patrimonio artistico e culturale degli enti ecclesiastici costituisce da secoli un riferimento identitario per le comunità parrocchiali e non solo. Perciò, credenti e cittadini hanno il dovere di mantenerlo vivo, salvaguardarlo e valorizzarlo. Un compito molto difficile, portato avanti dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola grazie al fondamentale sostegno economico derivato dai fondi 8xmille Cei. Gli interventi finanziabili si raggruppano in sette categorie: installazione di impianti di sicurezza nelle chiese, attività culturali nel museo, archivio e biblioteca diocesani, restauro di edifici di culto, restauro di organi a canne, costruzione di nuove chiese ed edifici pastorali, progetti censimento chiese e inventario dei beni storico-artistici. A livello nazionale le cifre sono imponenti: dal 1990 ad oggi sono stati finanziati quasi 16mila progetti in tutte le diocesi italiane, per una somma totale erogata di 3 miliardi e mezzo di euro. Vediamo qualche altro numero per dare la dimensione e l'importanza strategica dei contributi assegnati all'Arcidiocesi. Per il restauro di edifici e la nuova edilizia sono stati erogati circa 19 milioni di euro, per un totale di 109 progetti finanziati, di cui 92 interventi su edifici esistenti e 17 nuove costruzioni (chiese, canoniche, opere parrocchiali). Per quanto riguarda i beni culturali, sono stati finanziati: 41 impianti di

allarme e videosorveglianza in chiese di città e centri minori; 12 restauri di organi storici a canne; erogati oltre 500mila euro per sostenere museo, archivio e biblioteca diocesani (catalogazioni, progetti didattici, restauri di beni culturali e altro). Il totale si avvicina ai 20 milioni di euro. Ogni anno in autunno, le richieste selezionate vengono caricate sulla piattaforma online BceWeb della Cei. L'ufficio beni culturali gestisce le pratiche, assistendo le parrocchie nelle varie fasi dell'istruttoria. I fondi a disposizione permettono alle comunità grandi e piccole, di pianura e montagna, di proteggere, valorizzare, ampliare il proprio patrimonio. I contributi hanno permesso di riconoscere al pubblico culto chiese e campanili lesionati, ma anche dipinti e sculture; hanno permesso di suonare nuovamente organi storici a canne per accompagnare la liturgia; proteggere dai furti le opere d'arte che pur appartenendo a parrocchie rappresentano l'identità culturale di una intera comunità. Tanti progetti sono stati avviati, molti si sono già conclusi, altri sono ancora in corso. Per permettere a tutti i lettori di avere un quadro complessivo sullo stato degli interventi, la presente edizione contiene una tabella illustrativa che riporta i relativi dati.

* incaricata diocesana per i beni culturali ecclesiastici

la tabella rendiconto dei progetti e il servizio a pagina 5

Giovani, il Martedì di Quaresima a Zocca

DI MANUEL MARINELLI

È andato in scena a Zocca il primo dei cinque appuntamenti ideati dalla Pastorale giovanile di Modena per il periodo di Quaresima. Una chiesa parrocchiale gremita ha accolto il 20 febbraio, dalle 21, l'arcivescovo Erio Castellucci, per una serata di dialogo con i giovani. La catechesi dell'arcivescovo è stata infatti intervallata da una serie di interventi e testimonianze a cura dei ragazzi dell'oratorio di Zocca, ma non solo. Nella prima parte anche i fedeli hanno potuto partecipare attraverso un sondaggio in cui, muniti di smartphone, hanno votato l'immagine che per loro simboleggia l'amore fino alla fine. «Tra le immagini proposte (una caricatura di padre Kolbe, un matrimonio e il campo estivo, ndr.) vedo che a vincere è l'immagine che rappresenta l'amore tra nonni e nipoti - ha commentato il Castellucci -: credo sia significativo e ci faccia intendere come i nostri ragazzi

Una prima serata di preghiera e dialogo con monsignor Castellucci presso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù

siano molto vicini a chi è più anziano. Si tratta di quattro immagini che hanno in comune la gratuità: è questo l'ingrediente principale dell'amore, fare qualcosa senza pretendere un contraccambio, farlo perché fa bene agli altri e a sé stessi». I Martedì di Quaresima sono accumulati dal titolo "Scatti di passione a Gerusalemme" e ognuno di questi si baserà su cinque tra gli episodi più significativi della Settimana Santa. A Zocca il primo incontro è stato incentrato sulle scene avvenute al Cenacolo, ed in particolare sulla lavanda dei piedi. Da qui, con la lettura del Vangelo di Giovanni 13, 1-5, la serata ha preso il via. «Li amò fino alla

fine - ha proseguito l'arcivescovo - ma non è solo la fine della vita di Gesù, significa fino al culmine, al massimo. Cosa fa per loro fino alla fine? Un gesto che ha sapore di quotidianità. Dopo un'introduzione solenne nel Vangelo di Giovanni ci aspettiamo un miracolo strepitoso». «E invece - ha osservato - seguono un asciugamano e un catino, un gesto di normalità. È questa la grandezza dell'amore, si gioca nel quotidiano, nei gesti semplici». E ancora: «Ho imparato a diffidare di coloro che promettono mari e monti, perché di solito non segue niente. Invece, quando si promette l'amore segue il quotidiano, altrimenti è tutto fumo e niente arrosto». «Quello di padre Kolbe sembra un gesto eccezionale: offrire la sua vita nel campo di Auschwitz al posto di un padre di famiglia. Ma è solo grazie alla sua passione per il Vangelo nel quotidiano che è riuscito ad amare fino alla fine» ha concluso l'arcivescovo Castellucci.



Il Martedì del Vescovo a Zocca



caritas
DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

ASCOLTO
INCLUSIONE
COMUNITÀ

SOSTIENI LA CARITAS DIOCESANA
IBAN IT25X050341290000000004682

www.caritas.mo.it



Una riflessione
aperta
sulla lettera
alla città
di quest'anno
"Soli
ma trafitti
da un raggio
di sole"



L'arcivescovo Castellucci

L'arcivescovo incontra le Acli provinciali

DI SILVANA SIGILLINO *

«**C**ostruire ponti con gli altri» e «ponti tra il nostro essere e il nostro sentire». Questo il messaggio centrale dall'incontro tenutosi sabato 17 febbraio presso il circolo Acli Saliceta di Modena. All'incontro erano presenti l'arcivescovo Erio Castellucci, don Andrea Garuti, parroco di San Giuliano martire (Saliceta) e di Santa Rita e le Acli provinciali. «Sole con tanti ponti» ha commentato l'arcivescovo in riferimento a come «dovrebbero essere le

nostre città e come dovrebbe sentirsi ognuno di noi». Al centro della riflessione, la Lettera alla città "Soli ma trafitti da un raggio di sole, dall'isolamento alla fraternità" scritta da monsignor Castellucci in occasione della solennità di san Geminiano e presentata il 28 gennaio in Arcivescovado. A ispirarne la stesura sono stati tre incontri dell'arcivescovo con persone che vivono situazioni di solitudine, imposte o per scelta, e che lo hanno condotto a parlare di isolamento e fraternità alla comunità modenese. Durante

L'appuntamento si è svolto il 17 febbraio presso il circolo Saliceta insieme a monsignor Castellucci, don Andrea Garuti e i rappresentanti dell'associazione

l'incontro è emersa l'importanza di spazi di socializzazione come i circoli e le parrocchie, che gettano ponti e che sono fatti di relazioni di prossimità tra le persone che li frequentano.

Prendendo spunto dal loro esempio, emerge la necessità di spazi fisici e mentali capaci di ospitare relazioni autentiche e cordiali. Certamente, le nuove tecnologie danno la possibilità di instaurare comunicazioni anche a livello globale, accorciando le distanze fra luoghi remoti, ma difficilmente riescono a garantire una profondità nelle relazioni. Qual è dunque il compito della comunità in un tempo di solitudini? I presenti all'incontro hanno evidenziato la necessità di insistere su occasioni e spazi di gratuità, di strutturare momenti di

incontro e partecipazione. Un altro argomento trattato è stata la partecipazione dei giovani, che appaiono alla ricerca di luoghi di incontro e socializzazione. Durante la serata sono state citate le iniziative proposte all'interno delle parrocchie di Saliceta e di Santa Rita così come nei circoli Acli: tutte accomunate dall'obiettivo di costruire ponti con il prossimo; ponti che si costruiscono e si rafforzano. Si tratta di scambi profondi, alla pari e che cambiano la vita di chi partecipa.

* presidente provinciale Acli

Sono attualmente in corso 14 interventi in 13 chiese parrocchiali e un campanile. Quest'anno vedrà la conclusione di quattro cantieri, altri saranno terminati nel 2025

Beni culturali, lo stato dei progetti

I lavori di restauro di edifici in corso in arcidiocesi. In molti casi, la Cei copre il 70% della spesa lorda



Chiesa di Riccò, fratture nel pavimento

DI SIMONA ROVERSI

segue da pagina 1

Le pratiche in corso relative al restauro di edifici esistenti sono attualmente 14, a differenti stadi di avanzamento dei lavori: si tratta di 13 chiese parrocchiali e un campanile. In molti casi l'importo del contributo arriva alla massima percentuale richiedibile, ossia il 70% della spesa lorda ammissibile. Per esempio, il restauro della chiesa di Sant'Adriano a Spilamberto (prima riga della tabella, ndr.) ha un costo di 100mila euro lordi: il contributo Cei sarà di 70mila euro (il massimo ottenibile), mentre i 30mila euro sono co-

periti dalla parrocchia. In altri casi gli importi sono più alti, come per il restauro strutturale della chiesa di Gaiato: qui il contributo Cei ammonta a 322.350 euro (70% più un contributo straordinario) su una spesa totale di 445.290 euro. La somma restante è coperta in parte dalla parrocchia e in parte dalla Fondazione di Modena. La richiesta aperta più datata risale al 2018: si tratta del restauro strutturale della chiesa di San Silvestro I Papa a Rocchetta di Guiglia: un cantiere partito e poi sospeso per alcuni problemi, ma che partirà a pieno ritmo entro qualche settimana per concludersi entro il 2024. La piccola comunità di

Rocchetta, grazie alla determinazione di un gruppo di volontari, è riuscita a raccogliere gran parte della quota a carico della parrocchia. Al 2020 risalgono le domande per la chiesa di Spezzano, i cui lavori di consolidamento sono pressoché conclusi, la chiesa di Santa Teresa a Modena, con il rinnovo dell'impianto di riscaldamento sostanzialmente finito, e l'antica chiesa di Roncosaglia (restauro e consolidamento in corso). Nel 2021 le richieste finanziate sono state quattro: nuovo impianto termico nella chiesa di Ravarino (lavori quasi conclusi), campanile della chiesa di Castellaro (restauro in corso), chiesa di Farneta

(consolidamento e restauro) e quella di Gaiato. Nel 2022 i contributi sono stati concessi per le chiese parrocchiali di Guiglia, Solignano e Fanano. La chiesa di Guiglia ha da alcuni anni manifestato problemi statici e un ampio quadro fessurativo su pareti e volte; l'intervento previsto è rivolto a consolidare la struttura, rendendola nuovamente sicura. È in corso in questi giorni l'accantieramento per l'inizio dei lavori. La chiesa parrocchiale di Fanano, una delle più belle dell'Appennino, è il luogo identitario della comunità dal punto di vista culturale, spirituale e liturgico. L'obiettivo principale dell'intervento è ripristinare la sicurezza

della chiesa, risolvendo il degrado della cupola causato da infiltrazioni dal tetto. Nel caso di Solignano, il progetto prevede il consolidamento delle fondazioni dell'edificio, interessato da dissesti statici, e la realizzazione di un nuovo riscaldamento a pavimento, ecosostenibile ed efficiente. Il cantiere dovrebbe partire nel 2024, concluso l'iter per la concessione del contributo. Le richieste del 2023 hanno interessato le chiese di Riccò, Villanova e Spilamberto. Per Riccò si tratta di interventi di consolidamento e riparazione molto urgenti, in quanto la chiesa ha seri problemi strutturali. Anche la chiesa di Villanova necessita di

lavori di consolidamento delle murature molto ammalorate e contemporaneamente saranno rinnovati gli impianti di riscaldamento ed elettrico. Per la chiesa di Spilamberto sono previste la riparazione di una lesione nella zona absidale e la realizzazione di un servizio igienico a norma, accessibile per persone con disabilità motoria. Le tipologie d'intervento sono diversificate a seconda dei singoli casi ma sono tutte orientate a risolvere problemi strutturali, architettonici e di accessibilità. Il 2024 vedrà la conclusione di almeno quattro cantieri, mentre per gli altri si dovrà aspettare il 2025.

(1. segue)

Valorizzazione e restauro beni culturali – Arcidiocesi di Modena-Nonantola Situazione al 15 febbraio 2024 – Progetti in corso con fondi 8xmille Cei

INTERVENTO	ENTE BENEFICIARIO	STATO DI AVANZAMENTO	IMPORTO LAVORI	IMPORTO CONTRIBUTITO
• RESTAURO EDIFICI ESISTENTI				
• Chiesa parrocchiale di S. Adriano III Papa: consolidamento localizzato e realizzazione servizio igienico disabili	Spilamberto, Parrocchia S. Adriano III Papa	Domanda novembre 2023 Istruttoria in corso	100.000 €	70.000 €
• Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire: consolidamento fondazioni e restauro strutturale	Riccò (Comune Serramazzoni), Parrocchia S. Lorenzo Martire	Domanda novembre 2023 Istruttoria in corso	369.813 €	240.000 €
• Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo: restauro e rinforzo strutturale, rifacimento impianti	Villanova (Comune Modena), Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo	Domanda novembre 2023 Istruttoria in corso	269.338 €	180.000 €
• Chiesa parrocchiale di S. Geminiano Vescovo: consolidamento e rifacimento copertura	Guiglia, Parrocchia S. Geminiano Vescovo	Domanda novembre 2022. Inizio lavori entro febbraio	402.112 €	200.000 €
• Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo Apostoli: consolidamento e rifacimento copertura	Gaiato (Comune Pavullo nel Frignano), Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli	Domanda novembre 2021 Lavori iniziati a luglio 2023	445.290 €	322.350 €
• Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire: consolidamento fondazioni e rifacimento pavimento con impianto di riscaldamento	Solignano Nuovo, Parrocchia S. Giorgio Martire	Domanda novembre 2022 Istruttoria in corso	403.957 €	230.000 €
• Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista: rifacimento impianto termico	Ravarino, Parrocchia S. Giovanni Battista	Domanda novembre 2021 Lavori quasi ultimati	198.274 €	108.500 €
• Chiesa parrocchiale della B.V. di Loreto e Cristo Re: consolidamento fondazioni	Farneta (Comune Montefiorino), Parrocchia B.V. di Loreto e Cristo Re	Domanda novembre 2021 Lavori in corso	114.251 €	73.500 €
• Chiesa parrocchiale S. Silvestro I Papa: consolidamento cupola e rifacimento parziale copertura e restauri interni	Fanano, Parrocchia S. Silvestro I Papa	Domanda novembre 2022 Inizio lavori estate 2024	146.160 €	60.000 €
• Chiesa parrocchiale S. Teresa di Gesù Bambino: rifacimento impianto termico	Modena, Parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino	Domanda novembre 2020 Lavori quasi ultimati	266.648 €	180.000 €
• Chiesa S. Giovanni Battista: consolidamento fondazioni, murature e copertura	Roncosaglia (Comune Sestola), Parrocchia S. Giovanni Battista	Domanda novembre 2020 Lavori iniziati dicembre 2022	381.225 €	278.250 €
• Chiesa parrocchiale B. V. Assunta: restauro e consolidamento campanile	Castellaro (Comune Sestola), Parrocchia B. V. Assunta	Domanda novembre 2021 Lavori in corso	106.502 €	78.225 €
• Chiesa parrocchiale S. Giovanni Apostolo Evangelista: rifacimento copertura e consolidamento strutturale	Spezzano (Comune Fiorano Modenese), Parrocchia S. Giovanni Apostolo Evangelista	Domanda novembre 2020 Lavori quasi ultimati	384.190 €	120.750 €
• Chiesa parrocchiale S. Silvestro I papa: rifacimento copertura e consolidamento strutturale	Rocchetta (Comune Guiglia), Parrocchia S. Silvestro I papa	Domanda novembre 2018 Lavori in corso	223.029 €	144.900 €